

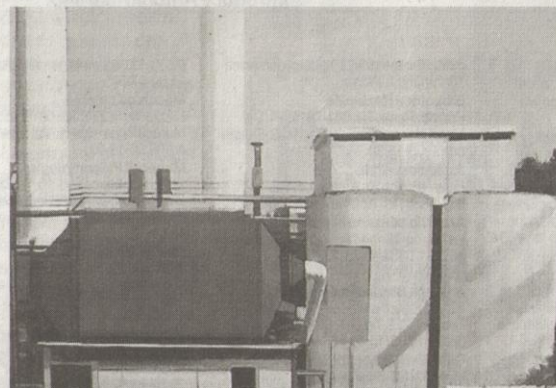
La mostra

La città contemporanea raccontata con la pittura

Paola de Ciuceis

I mille volti della città contemporanea attraverso lo sguardo acuto di dieci artisti italiani e stranieri. È questo il tema conduttore della nuova proposta espositiva della galleria Piero Renna Arte Contemporanea che prosegue il cammino intrapreso alla riscoperta del figurativo con «Città» (inaugurazione stasera ore 19). E riunisce in collettiva Andrea Baruffi, Arno Boueilh, Giovanni La Cognata, Tommaso Ottieri, Alessandro Papetti, Alejandro Quincoces, Gottfried Salzmann, Giovanni Sesia, Giorgio Tonelli, Velasco.

In rassegna, 26 opere pittoriche per altrettante rappresentazioni di visione metropolitana che spaziano dagli spaccati urbani dei grandi capoluoghi statunitensi (New York, Chicago) animati dal verticalismo dei grattacieli, alle vedute di quelli europei (Parigi, Londra) senza trascurare scorci nostrani (Napoli, Milano, Torino). In collaborazione con la galleria Forni di Bologna, «Città» è un progetto realizzato con il contributo dell'Ordine degli Architetti e il patrocinio del Dipartimento di Architettura della Fe-



”

In galleria
Da Piero Renna
dieci autori
reinterpretano
il paesaggio
urbano:
dall'America
a Bagnoli

derico II, dell'Aniai e della Fondazione per gli Studi Superiori di Architettura. Alla sua prima edizione, vuole essere un appuntamento fisso da ripetere annualmente, per scandagliare la quotidianità degli spazi urbani in cui abitiamo attraverso il racconto pittorico di quegli artisti che hanno la sensibilità di rivelarne la storia.

Una collettiva, dunque, che nasce dalla riflessione che «da più di due secoli la vita dell'uomo è irrevocabilmente cittadina, o metropolitana.

Visioni

In alto
un'opera
di Baruffi
che cita
Hopper
A destra,
una foto
dipinta
di Salzmann



Dall'Impressionismo in poi, gli artisti urbani ci hanno restituito immagini di città di volta in volta affollate e dinamiche, spesso scenari di scontri sociali, di drammi, di solitudini». È così che Andrea Baruffi rende omaggio alla metropoli con figurazioni ispirate alle atmosfere di William Hopper; mentre il trentenne artista parigino residente tra la Francia e Napoli Arno Boueilh, indugia con fare minimalista su alcuni scorci partenopei: in particolare Bagnoli, con vista su quel che resta dell'ex impianto Italsider, e la zona portuale di Calata Porta di Massa della quale fissa magazzini e rimesse, ultima suggestiva immagine di Napoli che accompagna

il visitatore in partenza per le isole golfo. Gli fanno eco gli scenari siciliani di Giovanni La Cognata, la cui fonte d'ispirazione più ricorrente è l'attaccamento alla sua terra d'origine. Attenta e scrupolosa, poi, l'indagine di Alessandro Papetti che si sofferma tra le strade di Parigi e gli scenari di archeologia industriale, con frecce e pastose pennellate.

Ancora, i paesaggi urbani del toscano Alejandro Quincoces, caposcuola della nuova corrente figurativa spagnola, che spaziano tra vedute periferiche di edifici in costruzione e snodi autostradali; le rappresentazioni del pittore austriaco Gottfried Salzmann che mescola con maestria fotografia ed acquarello; le realtà cittadine spiccate a volo d'uccello del napoletano Tommaso Ottieri, che scruta il tessuto urbano con pennellate metaforiche delle incertezze della nostra epoca. Quindi, i colori caldi della terra scura da Giovanni Sesia per una perfetta combinazione tra spazi pieni e vuoti resi da strumenti pittorici e grafici sapienza tecnica, sempre sorprendente e affascinante, di Giorgio Tonelli che trasforma fabbriche, periferie, campi deserti in scenari metafisici fuori dal tempo e dallo spazio; la pittura di Velasco ispirata a una rappresentazione cruda, netta e allo stesso tempo visionaria di paesaggi naturali e urbani.